

*“Verso il Contratto di Fiume della Val di Cecina”*  
*Bando per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana*  
*Triennio 2019/2021*

**Report del terzo incontro del Comitato Promotore**  
sul tema “Gestione della risorsa idrica”

Cecina, 4 marzo 2020, Villa Rossa di San Vincenzino, via Ginori 33



## Presenti:

AIT – Lorenzo Maresca  
ASA Spa - Claudio Benucci  
ASA Spa – Francesco Roberti  
Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa – Matteo Capelli  
Comune di Cecina - Daniela Ferrando  
Comune di Montescudaio – Simona Fedeli  
Comune di Montescudaio – Fabrizio Landi  
CIRF - Laura M. Leone  
Coldiretti Livorno – Riccardo Picchi  
Legambiente Costa Etrusca - Angelo Ferrara  
Polo Tecnologico Magona - Paolo Rotelli  
Solvay Chimica Spa - Raffaele Calabrese de Feo  
Solvay Chimica Spa - Katrien Van Damme

## Introduzione:

Comunità Interattive-Officina per la Partecipazione introduce riassumendo i temi affrontati nei primi due incontri del Comitato dei Promotori e il lavoro di approfondimento su alcune informazioni da inserire nel documento “Analisi conoscitiva preliminare” che sarà diffuso e condiviso nel percorso partecipativo; ad oggi il Comitato Promotore sta condividendo quali informazioni e quali progetti inserire nel documento sui temi della gestione sicurezza e manutenzione alveo (incontro 15 gennaio), promozione del territorio (incontro 12 febbraio) e gestione della risorsa idrica (tema dell’incontro del 4 Marzo).

L’incontro è stato strutturato in brevi presentazioni su specifici piani e progetti previsti per l’area, a ciascuna delle quali è seguita una fase di domande da parte dei partecipanti rivolte al relatore. I soggetti che hanno partecipato alla presentazione dei piani sono stati:

- A. AIT (Autorità Idrica Toscana)
- B. ASA Spa (gestore risorsa idrica)
- C. Solvay Spa

## A. AIT (Autorità Idrica Toscana)

Lorenzo Maresca illustra le **FUNZIONI DELL'ENTE, LE STRATEGIE ED INTERVENTI PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN VAL DI CECINA**

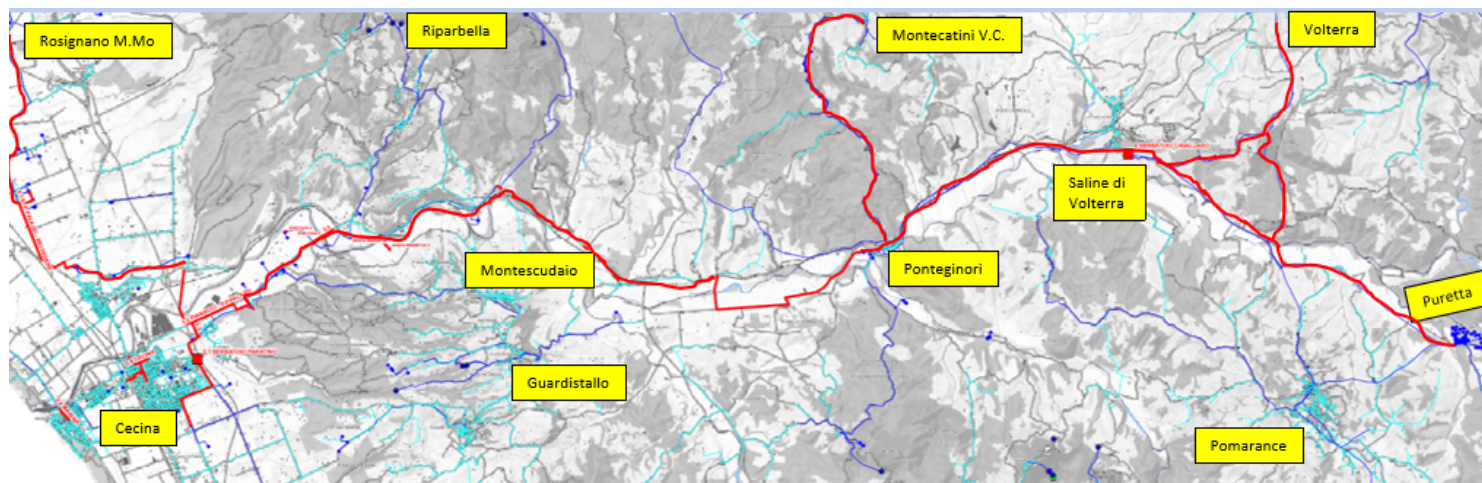


Immagine 1: *Completamento DORSALE Bassa-Alta Val di CECINA. Fonte: AIT, slide dell'incontro.*

- 1. I compiti di AIT sono relativi alla pianificazione dei servizi:** approva i vari piani di interventi dei gestori e sulla base della regolazione nazionale fatta dalla ARERA (Autorità di regolazione per Reti, Energia e Ambiente) dispone la articolazione tariffaria che consente poi di definire i costi operativi di gestione del servizio idrico integrato sia gli investimenti. Quindi AIT è un ente di regolazione che controlla il soggetto gestore del servizio idrico integrato (in questo caso ASA).  
Il servizio idrico integrato è l'insieme dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione dei reflui che servono le utenze civili e quelle non domestiche. La gestione di questi servizi è regolata su ambiti territoriali di dimensioni ottimali e la Toscana dal 2011 costituisce un unico ambito (che prima era suddiviso in 6 ATO).
- 2. Le criticità della Val di Cecina in tema di approvvigionamento idrico:**
  - Gestione delle variazioni stagionali della popolazione: a fronte di 80.000 residenti si verificano 2.000.000 presenze turistiche annue comprendendo il Comune di Rosignano Marittimo;
  - cambiamento climatico che si traduce in una discontinuità delle precipitazioni e di conseguenza della ricarica della falda;
  - problemi locali di qualità della risorsa idrica destinata all'acquedotto; alcuni causati dall'attività umana (ad es. nella parte costiera nitrati, cloruri e a Montescudaio organoalogenati) o naturalmente presenti nell'acqua come boro e arsenico.
- 3. Programma di interventi per l'approvvigionamento idropotabile DGRT 40/2017 e la gestione ottimale della risorsa idrica**
  - 2004 - Progetto IDRO-S Compensazioni idropotabili nell'ambito del rilascio delle Concessioni Minerarie Salgamma volte allo stoccaggio aggiuntivo dei quantitativi di acqua da destinare al fabbisogno idropotabile;

- 2011 - Progetto Invaso Piretta in sostituzione del progetto precedente, la nuova opera avrebbe garantito la sicurezza per la disponibilità di acqua di buona qualità in Alta Val di Cecina anche negli anni di crisi idrica:
- **DGRT N. 40 del 24-01-2017:** La Regione individua un complesso di interventi che fosse esteso all'intera area della Valle. L'acquifero **M** "Corpo idrico fiume Cecina e subalveo – tratto P.te SP 29 Val di Cecina (Ponte della Steccaia) – Foce" viene individuato come "riserva strategica" dell'area ai fini dell'utilizzo di risorsa idropotabile (DGRT 269 e 283/2009 e 40/2017) con una disponibilità da falda per idropotabile di 3 milioni di mc. Gli interventi proposti da ASA ed AIT a proposito hanno l'obiettivo di dare soluzione ad una serie di criticità che riguardano complessivamente l'approvvigionamento idrico della Val di Cecina come richiesto dalla Regione Toscana:
  - 1) **potenziare e interconnettere gli acquedotti** dell'Alta con la Bassa Val di Cecina, tramite le opere già eseguite e da realizzare;
  - 2) **aumentare la disponibilità di risorsa di buona qualità** (prelievo dall'acquifero in loc. Steccaia), consentendo, in caso di scarsità, di utilizzare tale risorsa a beneficio dell'alta Val di Cecina ma anche di escludere in modo permanente le fonti di approvvigionamento idrico dell'acquedotto di Cecina interessate dall'inquinamento da organogenati (loc. Poggio Gagliardo nel Comune di Montescudaio);
  - 3) **affrancare il settore idropotabile dalle risorse messe a disposizione da Solvay** nell'ambito dell'accordo Aretusa, consentendo allo stabilimento di Rosignano di compensare le minori disponibilità per l'uso industriale dall'acquifero della Steccaia e soddisfare il proprio fabbisogno di acqua «pregiata»

Investimenti realizzati in Alta Val di Cecina da parte di ASA spa per oltre 15 milioni di euro, con un cofinanziamento di Solvay spa di 4.650.000 euro ottenuti con il DGRT 292/2019, sono stati per:

1. Pozzi Serranuova 1-2;
2. Tubazione Ponteginori –Montecatini Vc;
3. Tubazione Ponteginori - Saline;
4. Tubazione Saline- Piretta;
5. Tubazione Saline-Volterra.

Investimenti in corso:

1. Raddoppio Centrale San Vincenzo;
2. Realizzazione Centrale Ponteginori a servizio dei pozzi.

#### **Tra gli interventi importanti:**

- un nuovo serbatoio da 10.000 mc per Volterra per dare continuità all'approvvigionamento idrico di Volterra e Pomarance;
- Realizzazione Pozzi Steccaia 3 e 4;

- Un serbatoio di 2000 mc per Cecina per potenziare la rete di distribuzione, miscelare le risorse, ridurre gradatamente l'approvvigionamento da fonti peggiori e azzerare quelli da fonti compromesse con organoalogenati e favorire la bonifica della falda presso Montescudaio;
- Due nuovi pozzi nell'acquifero "L" nel tratto da P.te Monterufoli a Ponte Sp 29 Val di Cecina;

#### **4. Accenno agli interventi per la depurazione**

Sono in fase di realizzazione (entro 2021) 4 depuratori a:

- Pomarance;
- Montescudaio e Guardistallo;
- Castelnuovo Val di Cecina;

e il collettamento fognario Ponteginori - Saline.

#### **Domande dal Comitato**

*1. È stata presa in considerazione la possibilità di fare piccoli invasi diffusi in terreni permeabili per rallentare l'acqua di pioggia e farla assorbire lentamente dalla falda?*

A livello regionale si sta valutando piuttosto la soluzione dei grandi invasi ad uso plurimo compreso la possibilità di produzione di energia idroelettrica e il fatto che possa assicurare il deflusso vitale del fiume.

Le criticità dei grandi invasi sono invece relative all'impatto sugli abitanti. Dal punto di vista della gestione del sistema idrico integrato gli invasi sono sempre una soluzione un po' critica perché sono affetti da problemi di torbidità e intasamento dell'invaso e richiedono molta manutenzione, nel caso degli invasi piccoli a ciò si aggiunge una disponibilità di risorsa inferiore.

*2. Nella pianificazione strategica è stato preso in considerazione il peso di Solvay e le sue eventuali variazioni d'uso della risorsa idrica?*

AIT è un soggetto concorrente con Solvay perché entrambi hanno bisogno di acqua. Le concessioni sulla risorsa e le relative valutazioni vengono fatte dalla Regione Toscana sulla base dei pareri che vengono rilasciati dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale che fa la pianificazione di tutti gli usi compreso quello idropotabile e quello per l'attività industriale. ASA, AIT e Solvay hanno trovato il modo di dialogare per aprire fronti comuni e in questo caso hanno provato a fare una pianificazione condivisa della risorsa.

## B. ASA spa (gestore risorsa idrica)

Claudio Benucci illustra STUDIO DI FATTIBILITA' DELL'INVASO DI PIAN DI GORO

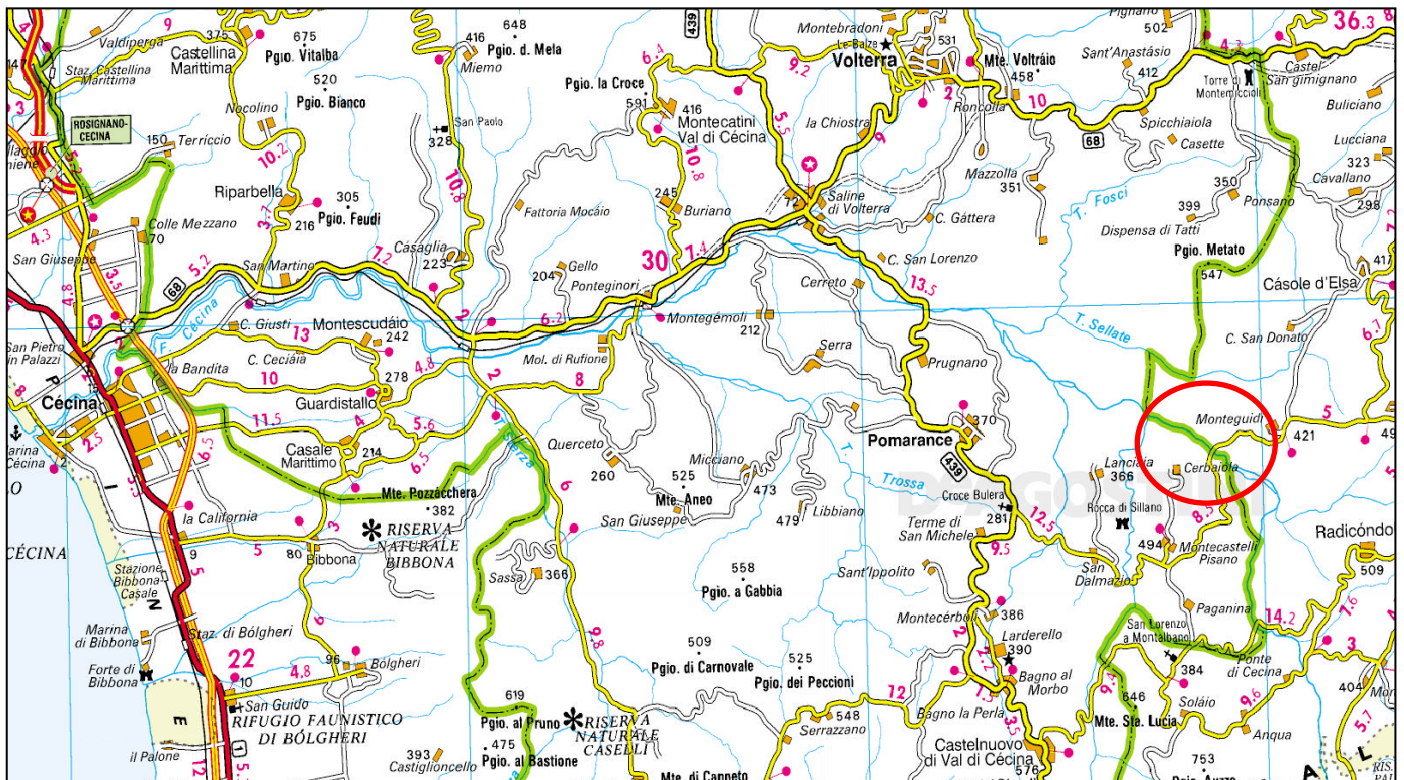


Immagine 2: cartografia della val di Cecina con indicazione (cerchio in rosso) dell'area prevista per l'invaso di Pian di Goro. Fonte: ASA Spa, slide dell'incontro

ASA spa ha ottenuto un finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo totale di € 579.000 che rientra nel 1° Stralcio degli Interventi del Piano Nazionale nel Settore Idrico - "Sezione Invasi"<sup>1</sup> per realizzare lo studio preliminare di fattibilità dell'invaso di Pian di Goro. La localizzazione dello studio di fattibilità è situata in Alta Val di Cecina al confine tra le provincie di Pisa e Siena, tra i Comuni di Pomarance (a 7 km a monte di Puretta) e Casole d'Elsa in un sito già soggetto ad escavazioni di ghiaie.

La funzione dell'invaso sarebbe coprire il fabbisogno di tutti gli usi per la Val di Cecina e un compenso per la Val d'Elsa.

I comuni che sono coinvolti nella progettualità sono: Volterra (PI), Pomarance (PI), Castelnuovo Val di Cecina, Radicondoli (SI) e Casole D'Elsa (SI).

Lo studio realizzerà un percorso di condivisione con i Comuni, gli enti ed i cittadini per valutare le varie soluzioni progettuali dell'invaso tenendo conto delle varie **criticità** tra cui

- la ricarica naturale del fiume nel periodo estivo;
- valutazione del deflusso minimo ecologico del fiume per migliorarne lo stato ambientale;
- valutazione e soluzioni per la gestione dei sedimenti;
- stima del costo dell'opera in relazione alle diverse ipotesi di capacità invasata;

<sup>1</sup> Esistono due sezioni (l'altra è relativa agli acquedotti) che danno luogo a due linee di finanziamento.

L'invaso nasce come alternativa all'invaso di Poretta e si evidenziano già da ora due possibilità progettuali:

1. Invaso con sbarramento altezza 10 metri con un'area di circa 20 ha. ed un volume di 2.500.000 mc per compensare le criticità estive di ASA;
2. Invaso con sbarramento altezza 25 metri con un'area di circa 100 ha. ed un volume di 12.100.000 mc che viene ritenuta la soluzione ideale per soddisfare uso potabile, agricolo ed industriale

Il finanziamento ministeriale non è ancora arrivato, ma ci sono 18 mesi dall'attivazione per la realizzazione dello studio; successivamente dovrà essere trovato il budget per la realizzazione dell'opera perché non rientra nel piano di investimento di ASA.

### **Domande dal Comitato**

1. *Come conciliare i vari usi della risorsa spesso in contrasto tra di loro? Per la laminazione delle piene l'invaso deve essere vuoto, perché funzioni come risorsa idropotabile deve essere pieno, perché funzioni per dare acqua al fiume e migliorare il suo stato ecologico bisogna tenerlo vuoto, per risolvere il problema dei sedimenti non dovrebbe essere fatto o ci dovrebbe essere un sistema di gestione fattibile; la pluralità di uso non è così realizzabile.*

Lo studio di fattibilità prenderà in considerazione tutte le problematiche da considerare valutando i costi/benefici.

2. *Ci sono valutazioni di possibili altre aree all'interno del bacino?*

Un'altra possibile alternativa potrebbe essere, sempre nella porzione alta del bacino del Cecina, andare a fare uno sbarramento del fiume Cecina a valle della confluenza con il torrente Pavone però sarebbe ad una distanza di 7-8 chilometri dalle tubature dove l'acqua va portata. La zona di Pian di Goro è interessante dal punto di vista morfologico e dell'impatto ambientale perché è poco antropizzata quindi non coinvolge molto la popolazione e gli insediamenti umani.

### C. Solvay Chimica Spa;

#### Raffaele Calabrese De Feo: PROGETTO CAMPO POZZI DELLA CACCIATINA

Il progetto Campo Pozzi della Cacciatina ha come obiettivo fornire la compensazione di acqua idropotabile che Solvay deve garantire, superando il Progetto Idro-S<sup>2</sup> che aveva incontrato una serie di limiti.

Il nuovo progetto prevede:

- di delocalizzare i prelievi attuali senza modificare i prelievi complessivi annuali a fini industriali;
- di realizzare a tal fine sei nuovi pozzi dove gli acquiferi sono più consistenti;
- di collegarli agli impianti esistenti (tubazioni, cavidotti, sistemi di controllo);
- la gestione ottimizzata degli acquiferi a fini industriali tramite controllo di processo

Tempi tecnici di realizzazione: 2 anni

Costi: 5 M€ (+ 4,65M€ per AIT/ASA)

Lo studio del 2014 che avuto una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole nel 2015, ha previsto di delocalizzare i pozzi che sorgevano per l'attività mineraria, concentrati nell'area della Cacciatina, su un'area molto più ampia con la realizzazione di alcuni pozzi nuovi sostituendone altri.

Alcuni pozzi vengono chiusi, altri sono in stand-by perché ci possono essere problemi su un pozzo e allora si devia su altri gestendo una rete.

#### **Come si arriva al nuovo progetto:**

Idro-S si proponeva di utilizzare in estate i bacini di accumulo invernale di acqua superficiale attraverso una tubazione di 25 chilometri per rimandarli nella zona mineraria. Tuttavia, il progetto ha richiesto una rivalutazione per ragioni di natura tecnica:

- Eventuale contaminazione - che ha portato ad uno studio di Arpat
- Situazione non favorevole sul cavo A2 che non dava garanzia sulla stabilità e qualità di integrità ed è stato abbandonato;
- Cavo B che doveva esser scavato da una ditta che ha cessato l'attività;
- Utilizzabilità per ragioni qualitative dell'acqua stoccata in invasi superficiali da distribuire per uso idropotabile.

Nel 2014 si rivede completamente il progetto Idro-S sulla base dei seguenti elementi:

- l'investigazione molto approfondita e molto dettagliata dell'asta del fiume nella sezione dove si propone l'intervento, per la formulazione di un nuovo quadro conoscitivo delle disponibilità idriche del fiume Cecina (Dicembre 2012);
- l'evidenza degli effetti positivi di una prima delocalizzazione degli emungimenti fatta già in passato (cfr. Studi della Provincia di Pisa)

**Viene quindi presentato il nuovo progetto CAMPO POZZI DELLA CACCIATINA per il costo di 4.650.000 euro.**



Sono state ricercate delle **soluzioni ottimali per la posizione di nuovi pozzi rispetto a due parametri:**

- la distanza dal fiume di almeno 250 metri (cono di incidenza del pozzo)
- la quantità di acqua sufficiente a ridurre l'impatto sul fiume per non andare ad incidere sui tempi di ricarica naturale del fiume.

È stata fatta la mappa dell'alveo del fiume che evidenzia le zone dove possono essere posizionati i pozzi in base alla soluzione ottimale.

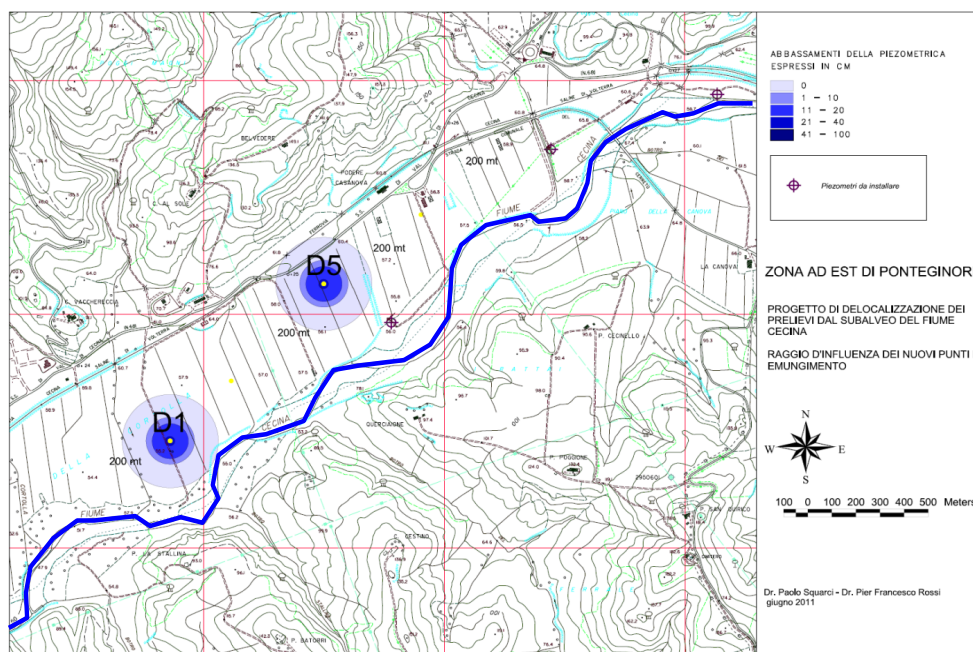


Immagine 3: progetto di localizzazione dei prelievi dal subalveo del fiume Cecina, cono di incidenza dei nuovi punti di emungimento. Fonte: Solvay chimica spa, slide dell'incontro

## Domande dal Comitato

1. Lo studio per la realizzazione del campo pozzi la Cacciattina ha preso in considerazione la buona qualità delle acque che potrebbe quindi essere utilizzata a fini idropotabili?

Il nostro è uno studio idrogeologico sulla parte quantitativa più che qualitativa; tuttavia dalle informazioni dell'azienda relativamente a quell'area, già risultava essere presente un quantitativo di boro nell'acqua superiore ad 1 ppm che la rendeva non utilizzabile per uso potabile.

2. L'acqua contenente la salamoia non potrebbe essere riutilizzabile?

La salamoia ha un valore e viene già utilizzata a Rosignano e dall'impianto di Inovyn; la parte residua inutilizzabile viene rilasciata in mare.

3. Se prevedete nuovi pozzi significa che il peso di Aretusa sia insignificante?

Ci sono due zone completamente diverse per l'uso dell'acqua da parte di Solvay:

1. Il tratto Steccaia-Foce del Fiume Cecina, Santa Luce, Aretusa, il mare, i pozzi (quest'ultimi forniscono l'acqua che a valle della Steccaia va condotta fino allo stabilimento di Rosignano): questa zona fornisce acqua allo stabilimento di Rosignano.
2. Il campo Pozzi la Cacciattina è funzionale alla attività mineraria, si trova in una zona che sta a 25 km a monte della Steccaia e 43 km a monte dello stabilimento di Rosignano; la sua funzione è di assicurare i tempi di ricarica naturale del Fiume Cecina: l'acqua c'è, basta solo attingerla senza impedire la normale ricarica.

#### D. PROGETTI ARETUSA E ARETUSA 2 (ULTIMATE)

Francesco Roberti di ASA /Raffaele Calabrese-De Feo di Solvay Chimica spa

##### Il progetto Aretusa

Il progetto nasce nel 2001 dal continuativo rapporto di collaborazione ASA/Solvay. È uno dei 4 progetti di ASA in Toscana. L'idea consiste nel massimizzare l'utilizzo di acqua di post-trattamento dei reflui urbani per usi industriali, mettendo a disposizione del territorio il 60% dell'acqua risparmiata per usi potabili, lasciando almeno il 40% in falda. Con il supporto delle Amministrazioni (Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Cecina Comune di Rosignano) viene realizzato un impianto con capacità di 3,8 Mmc/anno.

##### Aretusa -> % Acqua Potabile

Anni	Acqua ritirata da Aretusa	Acqua ceduta ad ASA	% scambio
	m3/y	m3/y	%
2007	3.342.799	2.000.883	60%
2008	3.268.797	1.955.150	60%
2009	2.907.761	2.117.775	73%
2010	3.016.040	1.869.187	62%
2011	3.028.941	1.843.297	61%
2012	2.773.987	1.720.077	62%
2013	3.036.472	1.706.362	56%
2014	2.554.239	1.765.165	69%
2015	2.967.141	1.813.674	61%
2016	2.819.160	1.666.454	59%
2017	2.968.578	1.534.196	52%
2018	2.944.615	1.621.907	55%
2019	3.273.869	1.677.883	51%

*Immagine 4: tabella indicativa dei quantitativi di acqua di post trattamento ritirata da Aretusa da parte di Solvay e dei quantitativi di acqua di buona qualità (da potabilizzare) che Solvay restituisce in cambio ad ASA spa. Fonte: Solvay chimica spa, slide dell'incontro.*

Sono stati impegnati investimenti per circa 7,5 M€ di cui 4,5 M€ per l'impianto di post trattamento e 2,5 M€ per la condotta di 12 km (con contributi pubblici, DOCUP pari al 61%, 4,5 M€). Il Consorzio Aretusa è costituito da ASA S.p.A. per il 45%, TME (Termomeccanica: realizzatore e manutenzione) con altri 45% e SOLVAY con il restante 10%. L'impianto Aretusa è stato avviato il 1° giugno 2006.

## I vantaggi ed i benefici apportati con il progetto Aretusa:

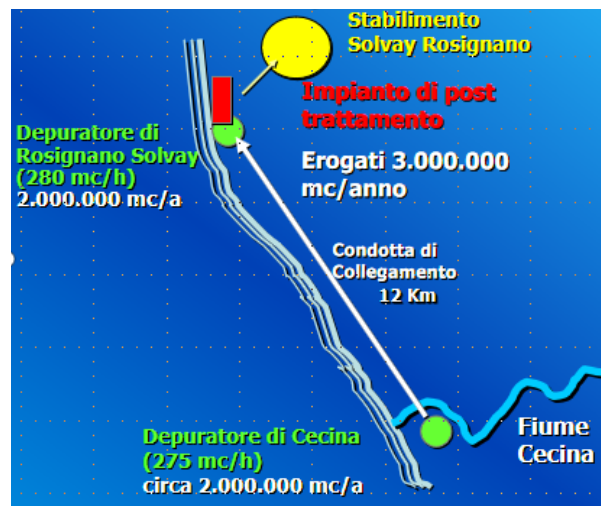
- Come vantaggi vengono elencati da un lato la diminuzione degli scarichi in mare dei due depuratori di Cecina e di Rosignano; non si ha una riduzione del 100% ma il valore si avvicina con il conseguente miglioramento della qualità delle acque marine di Rosignano e Cecina e il raggiungimento dei criteri per le Bandiere Blu. Dall'altro lato viene riutilizzata la "risorsa" acqua, dopo specifici trattamenti, per usi industriali ad eccezione di prodotti alimentari e farmaceutici. Un altro beneficio riguarda la diminuzione degli emungimenti industriali sul territorio: si registra l'aumento della disponibilità di acqua di qualità per scopi idropotabili (+ 2.000.000 mc) e il conseguente minore impiego della risorsa idrica sotterranea (- 1.000.000 mc).

## Intervento del P.I. Roberti - Referente Impianti acque Reflue AVC-BVC ASA

La quantità di acqua che può arrivare a Solvay da Aretusa, come impianto di post trattamento, ha permesso di ridurre il prelievo dell'acqua di falda da circa 4 milioni di metri cubi ad un quantitativo che è minore di 1 milione di metri cubi.

L'impianto fornisce 3 milioni di metri cubi di acqua trattata a Solvay che paga per il quantitativo ricevuto permettendo quindi la sostenibilità del progetto; Solvay continua a prelevare dai pozzi il 60% di quel quantitativo (2,24 Mmc/anno) e lo trasferisce ad ASA che lo distribuisce dopo la potabilizzazione mentre il 40% (1 Mmc) resta in falda.

Qualora l'impianto di Aretusa fornisca più acqua trattata, l'azienda potrebbe assorbirne fino a 4 milioni di metri cubi.



*Immagine 5: schema esplicativo dell'impianto di post trattamento aretusa e del collegamento con i depuratori di Cecina e Rosignano. Fonte: ASA spa, slide dell'incontro.*

Aretusa 2: PROGETTO ULTIMATE (indUstry water-utiLiTy symbiosis for a sMarter wATer society):

**Il progetto Aretusa è in fase di rinnovamento** anche attraverso una ulteriore automazione.

ULTIMATE è una Innovation Action finanziata da Horizon 2020 con lo scopo di rendere più verde l'economia in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

A livello dell'UE, si tratta di casi di studio per nuove soluzioni di governance e gestione compatibili con i quadri normativi esistenti, mirando al miglior coordinamento pubblico-privati

**Obiettivo del progetto: potenziare il riutilizzo dell'acqua**

I bacini idrografici dei WWTP (Wastewater Treatment Plant: trattamento delle acque reflue) di Cecina e Rosignano sono influenzati da un'intrusione dell'acqua di mare che aumenta il cloruro fino a livelli più elevati di quelli generalmente accettabili per Solvay e concordati contrattualmente. Inoltre, alcune sezioni dell'impianto di riutilizzo devono essere ammodernate.

Con una gestione intelligente, si vorrebbe raggiungere la massimizzazione del riutilizzo dell'acqua evitando la necessità di ulteriori trattamenti tramite osmosi inversa. Sarà istituito un sistema di allarme rapido per la gestione della salinità su vasta scala per migliorare la capacità di riutilizzo in Solvay e consentire un trattamento flessibile e adatto allo scopo. All'interno del WWRP, le diverse richieste di acqua industriale saranno caratterizzate in dettaglio valutando anche altre opzioni per il riutilizzo dell'acqua locale sia nell'industria che nell'agricoltura. Sarà sviluppata una piattaforma per soddisfare la domanda e la fornitura di acqua industriale e agricola da varie fonti (riutilizzo dell'acqua, acque sotterranee, superficiali).

## Domande dal Comitato

*1. La sostanza del progetto Aretusa 2 è quindi non un raddoppio ma un rewamping dell'impianto e uno sfruttamento della potenzialità totale dei 3,8 Mm<sup>3</sup>/anno?*

Non è un raddoppio ma l'ottimizzazione dell'esistente per raggiungere quella che è appunto la potenzialità massima dell'impianto, perché il quantitativo di acqua del depuratore è maggiore di quella che "esce" da Aretusa. Sostanzialmente 1 Mmc potrebbe essere disponibile per altri usi come ad esempio l'irrigazione: sul Rivellino a Livorno e nella Val di Cornia a San Vincenzo ci sono progetti che studiano l'uso in agricoltura dell'acqua proveniente da depurazione di terzo livello. Un impianto rinnovato potrebbe permettere l'utilizzo della risorsa trattata per l'irrigazione agricola.

*2. Non è possibile pensare ad un "progetto Aretusa" anche nella parte alta del bacino a servire la zona Solvay di Saline?*

È una domanda corretta e teoricamente sarebbe anche possibile se non ci fossero due limiti:

1. Solvay estrae salamoia e conferisce la salamoia a chi produce il sale alle Saline di Volterra per uso alimentare e quindi non si può usare acqua proveniente da depurazione;
2. Si scaricherebbe acqua di post trattamento in unità geologiche profonde inquinando il bacino salino sotterraneo.